

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	L-14 R - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Scienze dei servizi giuridici <i>modifica di: Scienze dei servizi giuridici</i> (1377447)
Nome del corso in inglese	Legal services
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	AAA-0
Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/01/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/01/2008 - 07/10/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://serviziigiuridici.cdl.unimi.it/it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze giuridiche "Cesare Beccaria"
Altri dipartimenti	Diritto privato e storia del diritto Diritto pubblico italiano e sovranazionale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 R Scienze dei servizi giuridici

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati esperti nelle scienze dei servizi giuridici, con una preparazione integrata anche con l'apporto di altre conoscenze e competenze, che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro e/o di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale. Le laureate e i laureati nei corsi di laurea della classe devono: - aver acquisito una solida formazione giuridica, anche sotto il profilo culturale e della consapevolezza del più ampio contesto europeo, internazionale e transnazionale in cui l'ordinamento italiano è inserito; - aver acquisito conoscenze e competenze adeguate in più discipline delle scienze giuridiche, come in altre discipline, che consentano loro di applicare il diritto in tutti i contesti in cui esso opera, al fine di affrontare e risolvere questioni giuridiche in casi concreti, anche in ambiti interdisciplinari; - essere in grado di stendere rapporti, redigere contratti o deliberazioni.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:

- conoscenze di base di ambito privatistico;
- conoscenze di base di ambito pubblicistico.

I curricula dei corsi di laurea assicurano anche l'acquisizione di elementari conoscenze nell'informatica giuridica e nel linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera. Le attività formative sono, inoltre, rivolte ad acquisire: - conoscenze e competenze articolate in più discipline delle scienze giuridiche, declinate anche nella prospettiva storico-giuridica e filosofico-giuridica, tra le quali quelle relative: alle discipline privatistiche, delle imprese, del lavoro e dei mercati; del fenomeno religioso, delle istituzioni pubbliche, delle pubbliche amministrazioni e dei tributi; della prevenzione e della sicurezza; della soluzione delle controversie; della comparazione giuridica privata e pubblica; dei rapporti internazionali; dell'integrazione europea;

- conoscenze e competenze in altre discipline scientifiche, tra le quali quelle economico-aziendalistiche, statistiche, sociologiche, storico-politologiche, della psicologia, della medicina legale e del lavoro, dell'informatica.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - essere capaci di lavorare in gruppo, anche in contesti interdisciplinari; - essere capaci di operare in autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;

- essere in grado di mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze giuridiche e di quelle ad esse strumentali;

- essere in grado di gestire le informazioni, nonché di comunicare efficacemente i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale, e anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe Le laureate e i laureati potranno svolgere attività di consulenza, sia per enti privati che per le pubbliche amministrazioni, nonché attività di supporto allo svolgimento delle professioni forensi ed altre professioni liberali. Potranno, in particolare, operare in contesti lavorativi - quali le amministrazioni pubbliche, le imprese, gli studi professionali, gli enti previdenziali e assistenziali, i sindacati, le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni intergovernative e/o non governative, le istituzioni europee e internazionali - per i quali sia necessaria una preparazione giuridica con profili di interdisciplinarietà. Tale preparazione è da considerarsi rivolta, in particolare, alla formazione di operatori giudiziari, di operatori della sicurezza e nell'ambito delle scienze investigative, di operatori giuridici d'impresa e giuridico-informatici e delle nuove tecnologie, di funzionari delle pubbliche amministrazioni nazionali europee e internazionali, di consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali, di consulenti giuridici nell'ambito dello sport e dei trasporti.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'accesso ai corsi della classe richiede conoscenze di base di cultura generale, buone competenze di lettura e interpretazione di un testo, e capacità di ragionamento logico, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, che dimostri capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio. La prova finale può anche essere collegata a un progetto di ricerca o ad una attività di tirocinio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono, di norma, attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori e cliniche legali - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali e abilità relazionali e organizzative, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso in Scienze dei Servizi giuridici nasce dalla riforma dell'omonimo corso attivo nel 2007/2008 e rispetta gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

In particolare, il Nucleo apprezza l'operato della Facoltà di Giurisprudenza che, nel riordino, ha razionalizzato l'organizzazione del corso riducendo il numero degli indirizzi per assecondare le esigenze degli studenti. Inoltre la presenza di tale corso triennale accanto al corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza riflette la necessità di formare studenti, in possesso di competenze giuridiche di base, da inserire direttamente nel mondo del lavoro senza dover necessariamente concludere il percorso di durata quinquennale. In questo modo l'Ateneo di Milano rende completa la sua offerta formativa in un ricco ambiente socioeconomico in cui la preparazione giuridica è altamente richiesta.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti convenute hanno in primo luogo espresso apprezzamenti per la decisione della Facoltà di continuare ad offrire un corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici che consente un più rapido accesso al mondo del lavoro a quei giovani che altrimenti non avrebbero potuto acquisire una formazione universitaria di base in ambito giuridico, sia pure in settori professionali di supporto rispetto alle tradizionali professioni legali.

La nuova configurazione del corso di laurea ha suscitato reazioni positive soprattutto per la semplificazione operata riguardo agli indirizzi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici si propone di formare laureate e laureati esperti nei saperi afferenti all'area giuridica e capaci di applicare il diritto in tutti i più rilevanti contesti operativi, anche in prospettiva problem-solving e con approccio interdisciplinare. A tal fine, il corso fornisce una solida formazione giuridica, anche di respiro sovranazionale, integrandola con conoscenze e competenze relative ad altre discipline che consentano alle laureate e ai laureati di inserirsi nel mondo del lavoro sia di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale.

Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici assume quindi come punto di riferimento la formazione di figure professionali di diversa natura.

In ambito pubblicistico, si propone di formare figure professionali che trovino occupazione nel contesto delle amministrazioni territoriali (statali, regionali e locali), degli enti pubblici e delle società a partecipazione pubblica. In ambito privatistico, la naturale destinazione professionale è rappresentata dall'impiego all'interno di imprese, e segnatamente in banche, assicurazioni e società finanziarie e, più in generale, d'investimento e d'intermediazione, con finalità di consulenza e assistenza nella compliance, nella contrattualistica, nei rapporti con la clientela e nella gestione del pre-contenzioso. Il corso di laurea assume inoltre come punto di riferimento la formazione di figure professionali esperte in diritto del lavoro, con competenze giuridiche e qualificazione professionale finalizzata all'amministrazione e gestione del personale, alle relazioni sindacali e alla contrattazione collettiva, alla previdenza sociale e al welfare aziendale. Le competenze acquisite offrono infine la possibilità di acquisire specifiche conoscenze circa le problematiche legate all'evoluzione e alla disciplina giuridica del terzo settore nell'ordinamento italiano. I laureati potranno operare non soltanto prestando collaborazione subordinata con imprese private, enti pubblici e studi professionali, ma altresì come lavoratori autonomi.

Il percorso formativo proposto dal corso di laurea si articola in un'area definibile come istituzionale, comune a tutti i percorsi, e un'area definibile come applicativa, specificamente calibrata sui diversi possibili sbocchi occupazionali.

L'area istituzionale, corrispondente al primo biennio di corso, è costituita in larghissima parte da attività formative di base e caratterizzanti; fornisce una solida formazione di base utile a sviluppare la comprensione e il possesso di specifiche nozioni giuridiche e di adeguate nozioni filosofico- sociologiche, economiche, informatico-giuridiche e linguistiche. Gli insegnamenti rientranti in quest'area mirano a dotare lo studente delle conoscenze essenziali per potersi orientare nei diversi rami del diritto, nonché a fargli acquisire la capacità di comprendere il ragionamento giuridico, sia in generale sia con riferimento alle problematiche tipiche delle singole materie.

L'area applicativa corrispondente al terzo anno di corso e includente le attività formative affini-integrative, quelle a scelta dello studente e le ulteriori attività formative (con particolare attenzione ai tirocini formativi e di orientamento), fornisce una serie di competenze settoriali di specifica utilità per la formazione delle diverse figure professionali che il corso di laurea mira a formare. Quest'area privilegia l'approfondimento del ragionamento giuridico e l'applicazione delle conoscenze acquisite, facendo affrontare agli studenti i problemi logico interpretativi posti dal diritto e promuovendo la loro capacità di comprensione con riguardo a profili più approfonditi e problematici, sollecitando la formazione di un'autonomia di giudizio nella soluzione delle questioni giuridiche e curando l'acquisizione di abilità comunicative con l'utilizzo dell'opportuna terminologia giuridica, nonché con strumenti e metodi informatici o telematici.

Per lo svolgimento di queste professioni è indispensabile sia la conoscenza di precise nozioni giuridiche, sia il possesso di adeguate nozioni di natura sociologica, economica ed informatico-giuridica, nonché una buona conoscenza della lingua inglese.

In sintesi, ci si attende che il laureato in Scienze dei servizi giuridici a completamento degli studi sappia, con autonomia di giudizio e abilità comunicative, applicare le conoscenze acquisite per la soluzione delle problematiche afferenti ai molteplici sbocchi occupazionali di riferimento.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative, offerte in un'ottica di consolidamento e di integrazione degli obiettivi del corso di studio, sono articolate in 21/27 crediti a secondo del percorso scelto. Esse sono destinate all'acquisizione di un metodo di ragionamento idoneo ad affrontare, in una prospettiva sia giuridica che economica, temi specifici e complessi relativi al settore bancario, assicurativo e dei mercati finanziari; ad approfondire conoscenze e sviluppare competenze in ordine all'architettura istituzionale di Regioni ed enti locali e all'acquisizione di specifiche competenze con riguardo al processo di transizione digitale che sta affrontando la P.A.; a fornire una competenza teorico-pratica sugli istituti giuslavoristici indispensabili per consentire un'adeguata gestione delle risorse umane, dei contratti individuali e collettivi di lavoro, del welfare aziendale e della previdenza sociale; ad approfondire conoscenze e consolidare competenze negli ambiti pratico-giuridici connessi al sistema di welfare italiano, al mondo del non profit, agli strumenti di protezione dei nuovi diritti sociali, come pure alla peculiare condizione giuridica e alle attività svolte dagli enti religiosi civilmente riconosciuti nell'ambito del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nei primi due anni, comuni a tutti i percorsi proposti, lo studente acquisirà una solida formazione giuridica di base, attraverso l'ottenimento di una sicura conoscenza e lo sviluppo della capacità di comprensione degli istituti giuridici, delle fonti del diritto, della normativa vigente, della principale dottrina, della giurisprudenza e del linguaggio giuridico, integrata da imprescindibili conoscenze economiche, storiche, filosofico-sociologiche e informatico-giuridiche. La conoscenza e la capacità di comprensione verranno ottenute attraverso le attività formative ritenute "di base" e "caratterizzanti". A questo proposito verrà offerta la possibilità di testare le proprie conoscenze e capacità di comprensione sia attraverso il superamento degli esami che con prove in autovalutazione da svolgersi in itinere. Fin dal primo anno di corso verrà richiesta la conoscenza e la comprensione della lingua inglese, con particolare riguardo al linguaggio giuridico. In ogni percorso formativo verranno inoltre richieste conoscenze e competenze di base nell'ambito del diritto tributario. L'ultimo anno sarà invece particolarmente dedicato all'approfondimento di argomenti ritenuti direttamente professionalizzanti e allo svolgimento, in tutti i percorsi formativi offerti, di attività seminariali e di tirocinio al fine di consentire e sviluppare, attraverso un'esperienza pratica e diretta, le conoscenze e le competenze acquisite nel biennio precedente.

Più specificamente, per i laureati che intendessero operare nelle imprese sia all'interno delle stesse che all'esterno fornendo servizi di consulenza, le attività formative prevedono approfondimenti che spaziano dal diritto dell'esecuzione civile e fallimentare al diritto bancario, assicurativo e dei mercati finanziari, alla relativa contrattualistica e alle discipline più squisitamente economiche. A completamento della preparazione necessaria allo svolgimento della professione di tecnico del lavoro bancario e di agente assicurativo, verrà richiesta la conoscenza del diritto bancario, assicurativo e dei mercati finanziari che, insieme al diritto dei contratti bancari, assicurativi e dei mercati finanziari integrerà adeguatamente la preparazione e le competenze necessarie ad affrontare con padronanza le professioni indicate. In relazione alle conoscenze più strettamente legate all'ambito economico è richiesta la conoscenza alternativa dei principali intermediari finanziari o la conoscenza e la capacità di analizzare il sistema creditizio e degli intermediari finanziari con particolare attenzione alle regole di comportamento e ai controlli ai quali, data anche la sua funzione monetaria, è sottoposto o, sempre in alternativa, dell'economia e della gestione dell'impresa.

Gli studenti che, diversamente, volessero operare nella Pubblica Amministrazione, avranno modo di irrobustire la propria preparazione giuridica ed economica affrontando l'insegnamento di Diritto pubblico dell'economia al fine di acquisire le conoscenze utili alla formazione di competenze di metodo necessarie per interpretare le complesse dinamiche dell'intervento dei pubblici poteri nell'economia. In ambito economico lo studente potrà, a propria scelta, affrontare lo studio dei principali strumenti di politica economica o apprendere il significato e l'impiego di strumenti d'intervento di natura finanziaria come le entrate e le spese pubbliche. Le finalità di questi ultimi due insegnamenti sono quelle di garantire allo studente, in un senso o nell'altro,

una formazione economica utile a interpretare criticamente i dati fondamentali relativi ai grandi programmi d'intervento pubblico nelle economie moderne (imposte, sanità, pensioni, ecc.) e di fornire schemi concettuali utili a meglio interpretare le norme giuridiche positive e le sottostanti ragioni di ordine economico e sociale alle base delle scelte delle autorità di politica economica. A completamento della formazione concorrono i due insegnamenti affini e integrativi dedicati rispettivamente a dotare lo studente delle conoscenze e delle competenze utili alla redazione e interpretazione degli atti della P.A. e di Diritto regionale e degli enti locali.

Agli studenti che preferissero operare in ambito giuslavoristico viene richiesto l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze giuridiche con particolare attenzione all'ambito dei diversi profili dell'ordinamento giuridico inerenti al lavoro e senza dimenticare le implicazioni di natura economico-aziendale e gestionale. A tale fine lo studente dovrà dimostrare di conoscere i contratti individuali e collettivi di lavoro, il processo del lavoro e il contenzioso previdenziale e le principali teorie economiche relative al mercato del lavoro (Economia del lavoro o Economia e politica industriale. Tra gli insegnamenti affini e integrativi, al fine d'irrobustire ulteriormente la preparazione degli studenti dotando questi ultimi anche di competenze aggiornate in questo ambito, vengono offerti insegnamenti dedicati allo studio del diritto della previdenza sociale, del welfare aziendale e del costo del lavoro nonché concernenti la gestione dei contratti individuali e collettivi di lavoro e le politiche del lavoro. A ulteriore completamento, per gli studenti che lo desiderassero, sarà possibile sostituire l'insegnamento dedicato allo studio del diritto della previdenza sociale, del welfare aziendale e del costo del lavoro con un insegnamento di Statistica articolato sia sulle conoscenze della statistica descrittiva di base sia sulla conoscenza dei dati specifici del mercato del lavoro italiano e di quello internazionale.

Per coloro che, infine, intendessero operare nell'ambito del terzo settore e del no profit, viene offerta la possibilità di ampliare l'ambito delle conoscenze e delle competenze giuridiche approfondendo lo studio degli strumenti di tutela dei diritti umani, del Welfare state e dei c.d. nuovi diritti sociali. Gli studenti interessati a questo ambito potranno altresì confrontarsi utilmente con il diritto degli enti religiosi e di quelli no-profit, vista la rilevanza sociale ed economica dell'attività svolta dagli enti della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose all'interno del c.d. terzo settore che esige la formazione di figure professionali in grado di amministrare tali enti coniugando le regole comuni con le specificità di regime cui sono soggetti (si ricorda, a puro titolo esemplificativo, l'attività svolta da Onlus, impresa sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali etc.).

All'esito dei percorsi descritti, gli studenti avranno le conoscenze e le competenze giuridiche ed economico-aziendali che assicurino la capacità di comprensione delle problematiche e delle questioni giuridiche, sia di base che, più in particolare, afferenti all'attività di operatore giuridico d'impresa, nella pubblica amministrazione, nelle risorse umane e consulenza del lavoro e nelle imprese no profit e del terzo settore. Le modalità e gli strumenti didattici mediante i quali i risultati attesi vengono conseguiti sono sia quelli tradizionali dell'insegnamento universitario erogato mediante corsi, che attività seminariali, di esercitazione e laboratorio giuridico, arricchiti dall'esperienza di tirocinio obbligatorio. Le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati attesi consisteranno in valutazioni in itinere e finali attraverso esami di profitto e, per quanto riguarda il tirocinio, attraverso la relazione del tutor aziendale e di quello accademico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono acquisire gli strumenti necessari alla formazione delle figure professionali di riferimento del corso di laurea. Tutti i laureati, in altre parole, devono mostrare le conoscenze acquisite e la comprensione delle nozioni di base e di quelle più specificamente professionalizzanti apprese sapendole applicare e quindi analizzando e discutendo problemi di natura giuridica all'interno delle imprese pubbliche e private nazionali e internazionali. L'accertamento di tale capacità sarà verificato sia attraverso il superamento degli esami di profitto sia, soprattutto, all'interno di ogni corso attraverso momenti di verifica "in itinere". In particolare, oltre alle conoscenze giuridiche, storico-filosofiche, informatiche ed economiche di base e comuni a tutti gli indirizzi, i laureati che intendessero operare nelle imprese private, sia all'interno che all'esterno delle stesse, devono dimostrare di conoscere, aver compreso e saper applicare sia i principi che regolano le procedure esecutive e della disciplina positiva delle medesime sia delle procedure concorsuali cosiddette minori quali il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, nonché degli accordi di ristrutturazione dei debiti degli imprenditori commerciali e del procedimento di composizione delle crisi da sovraindebitamento. I laureati in questo ambito dovranno inoltre dimostrare conoscenza, comprensione e capacità applicativa dei principali istituti del diritto bancario, assicurativo e finanziario e dei principali contratti che possono essere stipulati in questo ambito nonché dei più diffusi intermediari finanziari piuttosto che il funzionamento dei mercati monetari e creditizi o della gestione dell'impresa. I laureati che ambissero ad operare nella Pubblica Amministrazione devono dimostrare conoscenza, comprensione e capacità applicativa di ciò che riguarda il regime delle autorizzazioni e delle concessioni, delle attività di regolazione, della disciplina giuridica dei servizi pubblici e, in generale, dell'impresa pubblica. Devono inoltre conoscere le specificità del diritto regionale e degli enti locali, le conseguenze economiche delle scelte d'intervento pubblico ed essere in grado di redigere e interpretare criticamente gli atti della Pubblica Amministrazione. In ambito giuslavoristico, i laureati sono chiamati a dimostrare conoscenza, comprensione e capacità applicativa dei diversi profili dell'ordinamento giuridico inerenti al lavoro e delle loro implicazioni economico-aziendali e gestionali. Infine, i laureati che intendessero operare nell'ambito del terzo settore e del no profit devono dimostrare capacità di applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione alle norme di tutela dei diritti umani del Welfare state, dei c.d. nuovi diritti sociali e, non ultimo, essere in grado di coniugare le regole comuni con le specificità degli enti religiosi, di quelli no profit e di quelli che, in generale, operano nel terzo settore.

Già durante lo svolgimento del tirocinio obbligatorio dell'ultimo anno gli studenti hanno l'opportunità di applicare conoscenze acquisite e comprensione delle stesse in modo diretto e pratico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso di studi devono maturare e possedere consapevole autonomia di giudizio in relazione alla comprensione, all'interpretazione e all'analisi critica delle fonti normative, della giurisprudenza e della dottrina giuridica di riferimento rispetto alle principali figure professionali che il CdS si propone di formare. In particolare devono essere in grado elaborare informazioni complesse e, a volte, frammentarie giungendo a giudizi originali e autonomi che agevolino le scelte che dovranno affrontare nell'ambito del loro lavoro. In altre parole devono giungere a maturare e raffinare in modo autonomo le competenze necessarie nella raccolta, nell'elaborazione e nell'interpretazione d'informazioni giuridiche sia giurisprudenziali che dottrinali congiuntamente al rispetto delle regole deontologiche. Tale autonomia di giudizio verrà quindi raggiunta dallo studente attraverso l'apprendimento graduale della corretta consultazione delle fonti normative e dei dati utili a risolvere via via le questioni che, in base all'attività professionale scelta, dovrà risolvere. Le prove di verifica sia orali che scritte unite alle competenze linguistiche volte a una importante acquisizione del lessico specialistico, nonché l'impiego di simulazioni di casi concreti, consentono, anche grazie alla prova finale, l'ottenimento di tale autonomia.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato del CdS deve essere in grado di comunicare con un pubblico vario e composito, in modo chiaro, logico, coerente ed efficace, utilizzando gli strumenti metodologici acquisiti, il lessico appropriato e le competenze linguistiche sviluppate, anche con strumenti e metodi informatici e telematici. Pertanto, gli aspetti linguistici - relativi al linguaggio sia italiano che inglese - sono focalizzati, oltre che sul versante comunicativo, sul lessico di specialità. Oltre alla robusta preparazione di base, la proposta di percorsi differenziati agevola e affina la padronanza di abilità comunicative adatte alle differenti professionalizzazioni. I laureati devono inoltre saper organizzare efficacemente il materiale di studio e di ricerca attraverso i più comuni strumenti di presentazione, anche su supporto informatico.

Lo sviluppo di tali abilità sarà perseguito conferendo ampio spazio, accanto alla didattica frontale dei corsi, all'impiego di modalità d'insegnamento che coinvolgano attivamente le competenze comunicative dei discenti nell'ambito dei seminari e dei laboratori, sia dal lato della più tradizionale comunicazione verbale e scritta, che attraverso l'impiego di mezzi multimediali. L'acquisizione di tali competenze viene ulteriormente maturata nel corso del tirocinio e viene verificata in modo scritto e/o orale all'interno dei singoli insegnamenti e nell'ambito della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del CdS devono acquisire adeguate capacità di apprendimento sia in relazione alla possibilità di continuare gli studi per ottenere un più elevato livello di conoscenze e competenze specialistiche che, soprattutto, per potersi inserire in modo diretto alle professioni in ambito giuridico che il corso intende formare. Oltre quindi alla possibilità di maturare le capacità di apprendimento per eventualmente scegliere di proseguire gli studi in vista dell'ottenimento di una laurea di secondo livello, il laureato deve irrobustire le proprie capacità di apprendimento essendo anche eventualmente in grado d'inserirsi nel mercato del lavoro con un'ottica di formazione e aggiornamento continuo e permanenti attraverso corsi di formazione curvati specificamente per la professione scelta. L'acquisizione di tale capacità viene formata durante il corso all'interno dei vari insegnamenti suggerendo allo studente l'approccio a testi e a materiale bibliografico, normativo e giurisprudenziale, sia in italiano che in inglese, adatto allo sviluppo delle capacità di apprendimento che verranno verificate sia durante lo svolgimento delle lezioni, attraverso prove in autovalutazione, che nelle prove d'esame di profitto e nella discussione della prova finale. Il tirocinio consente inoltre di verificare già durante il corso di studi la capacità di trasformare le conoscenze acquisite in competenze maturate.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici è subordinato al possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. Sono altresì richieste buone conoscenze di base di cultura generale, nonché buone competenze di lettura, comprensione e interpretazione di un testo e capacità argomentative e di ragionamento logico, come fornite dalle scuole secondarie. Le conoscenze e competenze iniziali degli studenti saranno verificate con le modalità previste dal Regolamento didattico del corso di laurea. Gli eventuali debiti formativi derivanti da carenze nelle predette conoscenze e competenze dovranno essere colmati entro il primo anno di corso secondo le modalità previste dal Regolamento.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione orale di un elaborato su un argomento assegnato da un docente ufficiale e coerente con gli obiettivi formativi del Corso di studio; può essere collegata a un Progetto di ricerca o avere ad oggetto l'esperienza svolta durante il tirocinio. Nel corso della prova finale, che costituisce il naturale completamento del percorso compiuto, è valutata la capacità di comunicare le conoscenze ed esercitare le competenze acquisite nel Corso di studio.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Operatore giuridico d'impresa
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di Studi ha un indirizzo specifico diretto a fornire una formazione di carattere giuridico e professionale nei diversi settori in cui si articola l'attività d'impresa, con particolare riguardo al mercato finanziario e ai principali operatori di riferimento (banche, imprese assicurative, intermediari finanziari), al fine di creare figure professionali con qualificate competenze giuridico-economiche. Le funzioni che il laureato è chiamato a svolgere sono quelle attinenti al supporto e alla consulenza giuridica e giuridico-aziendale, all'attività di supporto nell'elaborazione di soluzioni a problematiche giuridico-aziendali, nonché quelle di coordinamento gestionale e organizzativo sia all'interno che all'esterno di imprese.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Anche attraverso una particolare attenzione ai profili economici e aziendali, il percorso di studi previsto per lo specifico indirizzo garantisce, quindi, l'acquisizione di specifiche competenze di carattere giuridico e professionale, con particolare riferimento al diritto bancario, finanziario e assicurativo, discipline caratterizzate non solo da una normativa in costante e rapida evoluzione, ma anche da una progressiva maggiore attenzione degli organi giurisdizionali e, soprattutto, degli organismi di risoluzione stragiudiziale di recente istituzione (ABF e ACF).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Naturale destinazione professionale è rappresentata dall'impiego all'interno d'impresе, in particolare bancarie, assicurative e finanziarie e, più in generale, d'investimento e d'intermediazione, con finalità di consulenza e assistenza nella compliance, nella contrattualistica, nei rapporti con la clientela, nella gestione del pre-contenzioso (reclami), etc. Le competenze acquisite offrono, inoltre, la possibilità di svolgere attività libero-professionale nei settori dell'intermediazione assicurativa e finanziaria (agente, broker, consulente etc.).</p>
Operatore giuridico nella Pubblica Amministrazione
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di studio offre un indirizzo che, sulla base di un percorso di studi volto all'approfondimento delle principali tematiche del diritto pubblico e delle tecniche di redazione e interpretazione degli atti della P.A., si propone di formare figure professionali in grado di svolgere diverse funzioni all'interno delle organizzazioni pubbliche. In particolare, le funzioni collegate al contesto di lavoro nel quale l'operatore giuridico formatosi nel predetto indirizzo attengono alle diverse e complesse attribuzioni affidate alle pubbliche amministrazioni nell'attuale contesto socio-economico. Si tratta di attribuzioni di estremo rilievo come, a titolo meramente esemplificativo, quelle attinenti alla gestione della sicurezza integrata, al governo del territorio, alla cura dei beni culturali, alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, alla prestazione dei servizi pubblici e all'affidamento dei contratti pubblici. Nell'ambito di queste e di altre fondamentali attribuzioni, le funzioni che possono essere ricoperte da un laureato con le competenze fornite dal presente indirizzo riguardano sia i profili di organizzazione interna agli uffici pubblici, sia quelli di esercizio dell'attività amministrativa. Più specificamente, le funzioni che potranno essere richieste all'interno di un contesto lavorativo pubblico saranno relative alla raccolta di dati e informazioni, alla gestione dei rapporti fra uffici e organi delle diverse autorità, alla collaborazione nei vari procedimenti amministrativi, attraverso l'acquisizione, l'esame e la deliberazione degli atti e dei documenti oggetto dell'istruttoria procedimentale, alla corretta interpretazione della disciplina normativa applicabile alle singole fattispecie, alla collaborazione nell'assunzione delle determinazioni finali in seno ai procedimenti amministrativi e alla redazione dei relativi provvedimenti.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Al fine dello svolgimento delle funzioni richiamate, l'Operatore giuridico nella Pubblica Amministrazione deve avere una buona conoscenza generale della normativa giuspubblicistica. In particolare, sono necessarie competenze relative ai profili organizzativi delle pubbliche autorità e a quelli concernenti l'attività di amministrazione attiva svolta dalle stesse. A tale ultimo proposito, accanto alla solida conoscenza dei più rilevanti istituti di carattere generale del diritto amministrativo, l'operatore dovrà possedere peculiari competenze con riguardo alla normativa attinente agli specifici settori d'intervento delle pubbliche amministrazioni. Sono, inoltre, richieste competenze civilistiche di carattere generale, in considerazione dell'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti privatistici quali, a titolo esemplificativo, i contratti e i modelli societari. Le predette conoscenze giuridiche presuppongono altresì la piena consapevolezza delle implicazioni giuridiche derivanti dall'integrazione del nostro ordinamento giuridico in quello dell'Unione Europea e in quello internazionale. In un moderno contesto lavorativo sono importanti la conoscenza e la capacità d'uso delle tecnologie informatiche e telematiche e un'adeguata padronanza dell'inglese. Al fine dell'acquisizione delle competenze richiamate, concorre con lo studio delle singole materie d'esame lo svolgimento di un periodo di tirocinio formativo presso istituzioni e enti pubblici.</p>
<p>sbocchi occupazionali: L'Operatore giuridico nella Pubblica Amministrazione rinviene lo sbocco professionale naturale all'interno delle diverse tipologie di pubblica amministrazione. Si tratta, in particolare, delle amministrazioni territoriali (statali, regionali e locali), degli enti pubblici, delle società a partecipazione pubblica, nonché della struttura organizzativa delle autorità indipendenti e delle amministrazioni operanti nei settori dell'ambiente, dei beni culturali e dell'immigrazione. L'indirizzo pubblicistico consente altresì l'accesso a molteplici sviluppi professionali nei settori privati più frequentemente a contatto con le pubbliche amministrazioni: il riferimento riguarda le diverse categorie di imprese che, a vario titolo, operano nei settori dei contratti pubblici, dei servizi pubblici, dell'ambiente, dei beni culturali e dello sviluppo urbanistico.</p>
Operatore giuridico nelle risorse umane e consulenza del lavoro
<p>funzione in un contesto di lavoro: Obiettivo del corso è quello di formare di esperti in diritto del lavoro che, anche grazie alla preparazione di base, possano ottenere una qualificazione professionale finalizzata all'amministrazione e gestione del personale, alle relazioni sindacali e alla contrattazione collettiva, alla previdenza sociale e al welfare aziendale. Le principali funzioni all'interno del contesto di lavoro sono legate: alla capacità di gestire e organizzare nel tempo un rapporto di lavoro; alla capacità di raccogliere informazioni sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza dei lavoratori; alla capacità di offrire consulenza internamente o dall'esterno dell'azienda in relazione alle controversie in materia di lavoro e al contenzioso previdenziale. Il laureato nello specifico Curriculum offerto dal corso potrà: occuparsi della gestione dei contratti individuali e collettivi di lavoro; contribuire a programmare il fabbisogno di personale, considerando i prevedibili flussi in ingresso, la mobilità interna e il personale in uscita; collaborare alla definizione della quantità e qualità delle risorse umane da acquisire, elaborando i profili del personale da assumere occuparsi della ricerca e selezione del personale e affiancare, durante i colloqui tecnico-specialistici, i responsabili delle unità organizzative nelle quali sono previste nuove assunzioni; occuparsi delle problematiche sindacali, negoziando e pervenendo ad accordi con i rappresentanti dei lavoratori, contribuendo quindi a elaborare e sviluppare i piani d'inserimento e di accoglienza del personale; collaborare a definire le politiche retributive e a definire e sviluppare le iniziative collegate ai temi della salute e della sicurezza. Può, infine, accedere, previo svolgimento del tirocinio (anticipato) abilitante e superamento dell'esame di Stato, alla professione di Consulente del lavoro.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Al fine dello svolgimento delle funzioni indicate, l'operatore giuridico in risorse umane e consulenza del lavoro deve avere una buona conoscenza generale della normativa in ambito giuslavoristico e del funzionamento delle organizzazioni aziendali. Occorrono poi competenze professionali in materia di contabilità, consulenza fiscale e, soprattutto in relazione al mutevole contesto normativo di riferimento, assistenza contrattuale. Importanti sono poi le competenze nel campo di una comunicazione efficace, quali l'ascolto attivo, la capacità di negoziare e di lavorare in gruppo, la capacità di porre e risolvere problemi (problem-setting e solving). Sono inoltre</p>

necessarie la conoscenza e la capacità d'uso delle tecnologie informatiche e telematiche e un'adeguata padronanza dell'inglese. In relazione allo sviluppo delle competenze indicate, oltre al superamento degli esami, concorre lo svolgimento di un periodo di tirocinio formativo presso studi professionali di consulenza del lavoro, direzioni del personale e uffici legali di qualificate imprese private, associazioni di categoria e sindacati, enti pubblici e istituzioni di settore. Gli studenti del curriculum in oggetto possono anticipare di sei mesi il praticantato professionale (da 18 a 12 mesi), richiesto per l'accesso alla professione ordinistica di Consulente del Lavoro, nel caso in cui scelgano di svolgere il tirocinio obbligatorio presso uno studio di un libero professionista individuato dal Consiglio provinciale dell'Ordine.

sbocchi occupazionali:

Attività quale libero professionista nell'area della consulenza del lavoro o collaboratore in studi di consulenza del lavoro (il corso di studi consente l'accesso alla pratica professionale in vista dell'esame di abilitazione alla professione di consulente del lavoro); impiego negli uffici di amministrazione del personale e gestione delle risorse umane in imprese private; impiego negli uffici di relazioni sindacali e industriali in imprese private; impiego quale funzionario di associazioni di categoria e di rappresentanza di interessi, di associazioni sindacali, di enti bilaterali; impiego presso agenzie di somministrazione di lavoro temporaneo, società di ricerca e selezione del personale e di placement/outplacement; impiego quale funzionario di enti pubblici operanti nel campo dei servizi per l'impiego, delle politiche del lavoro, della formazione e delle politiche sociali, delle prestazioni previdenziali e della relativa contribuzione; dipendente da enti previdenziali e da autorità di vigilanza; esperto nella tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nella privacy e nel trattamento dei dati personali, nella compliance aziendale; ricercatore e/o docente di centri di ricerca e di formazione professionale nelle aree del lavoro e delle relazioni sindacali. Il curriculum prepara alla professione autonoma di Consulente del lavoro.

Operatore giuridico negli enti no-profit e nel terzo settore

funzione in un contesto di lavoro:

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, il mondo del non profit si presenta come un settore particolarmente attivo sia sul territorio nazionale che su quello regionale. In Lombardia sono attive oltre 50.000 imprese non profit, al cui interno operano, a vario titolo, oltre un milione di persone.

In questo contesto, il corso offre un Curriculum che mira a formare giuristi che possano operare, per esempio, all'interno delle fondazioni, delle ONLUS, delle ONG, delle associazioni e delle cooperative sociali, apportando quelle competenze utili a rispondere in modo efficace alle sempre più complesse questioni giuridiche che il terzo settore è chiamato ad affrontare.

competenze associate alla funzione:

Il piano di studi intende garantire un percorso formativo mirato all'acquisizione di specifiche competenze concernenti le problematiche legate all'evoluzione e alla disciplina giuridica del terzo settore nell'ordinamento italiano. L'offerta formativa si concentra sui profili pubblicistici concernenti l'affermazione e la tutela dei diritti umani, sullo sviluppo delle politiche sociali nel sistema di welfare italiano, sulla organizzazione e la gestione degli enti religiosi e no profit. Il piano di studi prevede inoltre la possibilità di affinare le competenze con riferimento ai diritti di una o più categorie sociali svantaggiate (per esempio donne, persone con disabilità, minori, ristretti, immigrati) la cui tutela costituisce, nella maggior parte dei casi, l'obiettivo del terzo settore. Nell'ambito del percorso formativo sarà possibile effettuare tirocini e stages presso istituzioni pubbliche, enti religiosi e imprese private che operano nel settore.

sbocchi occupazionali:

Lo specifico curriculum offre una pluralità di sbocchi occupazionali nel mondo del Terzo Settore e del privato sociale (ONG, Onlus, imprese sociali, cooperative sociali, fondazioni, associazioni di promozione sociale etc). Si tratta di un settore in continua crescita nel quale, accanto all'opera di volontari, diviene sempre più rilevante e necessaria la presenza di figure professionali che il curriculum mira a formare, anche a fronte della recente riforma che ha interessato il terzo settore. Il curriculum offre un bagaglio di competenze che consente di rivestire incarichi come consulente giuridico o impiegato gestionale-amministrativo (potendosi finanche arrivare a incarichi dirigenziali) che possono implicare il coinvolgimento in diversi ambiti e, tra questi:

- risorse umane;
- ideazione, gestione e sviluppo di progetti nazionali e internazionali;
- raccolta di fondi;
- valutazione e misurazione degli impatti sociali prodotti dall'ente;
- internal audit (ossia la funzione che si occupa dei sistemi di controllo interno e valutazione dei rischi);
- gestione della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Oltre a questi ambiti, le possibilità di impiego possono anche riguardare la gestione dell'attività dell'ente sia con riferimento alla struttura amministrativa sia alle specifiche azioni poste in essere per rispondere alla missione specifica dell'ente. In particolare, il privato sociale opera nel campo della tutela dei diritti individuali e sociali sia a livello nazionale sia internazionale, spaziando quindi dall'assistenza a persone in condizioni di vulnerabilità (es. persone con disabilità, persone in condizione di povertà, migranti etc.) ai servizi sanitari e socio-sanitari, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura.

Il curriculum consente inoltre di lavorare come funzionario di enti pubblici e istituzioni locali che operano nel campo dei servizi e dell'assistenza sociale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Periti, valutatori di rischio e liquidatori - (3.3.2.4.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)
- Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)
- Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)
- Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)
- Tecnici dei servizi di sicurezza dei vigili urbani - (3.4.6.3.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	9	9
pubblicistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	9	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 18:		-		

Totale Attività di Base	18 - 18
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/07 Diritto del lavoro IUS/08 Diritto costituzionale IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/12 Diritto tributario IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale IUS/17 Diritto penale IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 Filosofia del diritto IUS/21 Diritto pubblico comparato	96	96	57
formazione interdisciplinare	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	12	18	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 66:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	108 - 114
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	21	27	18

Totale Attività Affini	21 - 27
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	27 - 27
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	174 - 186

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025